

VI DOMENICA DI PASQUA – Anno B

**DIO NON FA PREFERENZE DI PERSONE. NON HA PERSONE DA SCARTARE**

Atti 10, 25-48; Salmo 97; 1 Giovanni 4, 7-10; Giovanni 15, 9-17

Pietro ci indica un **criterio di discernimento comunitario: non fare preferenze di persone.**

E' proprio quello che avviene tra i discepoli di Gesù Risorto?

Prova a pensarci.

Quel povero è coccolato, amato, privilegiato. Quell'altro povero puzza, è antipatico, non ci restituisce nulla in gradevolezza.

Quella collaboratrice/quel collaboratore sono benefattori. Quell'altra/quell' altro, si spaccano la schiena di lavoro, danno tanto tempo e risorse ma non sono dei nostri. Teniamoli allo scuro di tutto ciò che può portare condivisione e corresponsabilità.

Quel malato/a meritano visite, attenzioni, cure. Quell'altro/a possono aspettare. D'altra parte il tempo è tempo.

Il mio compagno di avventure "pastorali" è sempre un genio. L'altro che pensa e, talvolta, osa dire la sua è un demonietto che semina zizzania.

Quel giovane o quell'adulto sono sempre presenti (per precettazione). Sono meravigliosi. Essi capiscono veramente che cosa sia una comunità. Quel giovane o quell'adulto fanno le loro scelte: stanno boicottando la vita della parrocchia.

Aggiungiamo gli altri milioni di esempi.

**"In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque gruppo appartenga. Magari a nessun gruppo".**

Questo è il criterio di Pietro. Fuori moda? Impopolare? Fuori del coro? Non fa da piedestallo a chi non ha altro sostegno se non la notorietà fondata sull'immagine?

Mentre Pietro sta parlando, riceve, quasi per miracolo, la conferma di quanto sta dicendo: lo Spirito Santo scende anche sui pagani. Gli ebrei si stupiscono. Pietro commenta il fatto che sta davanti ai suoi occhi: **"Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che, come noi, hanno ricevuto lo Spirito Santo?"**.

E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

Andando avanti lungo il sentiero della Parola di Dio, troviamo gli altri criteri di discernimento.

Nella prima lettera di Giovanni: **"Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore viene da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama e fa preferenze di persone non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore ... Non siamo stati noi ad amare Dio ma è lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio, per amore"**.

Proprio quello che avviene nelle nostre comunità: la priorità dell'amore!

L'altro criterio di discernimento è indicato sempre da Giovanni, questa volta nel suo Vangelo.

**"Rimanete nel mio amore. Perché questo avvenga occorre osservare i comandamenti di Gesù e del Padre.**

**Scegliete l'amore più grande: dare la vita per i propri amici. Alla maniera di Gesù, non secondo criteri di parzialità e di scarto umani.**

**Siate aperti e senza segreti gli uni con gli altri. Non dite alle spalle quello che non avete il coraggio di dire in faccia.**

**Ricordarsi che è stato Gesù a sceglierci e non siamo stati noi a scegliere lui.**

**Solo per questa strada portiamo frutto. Un frutto che rimane. Altrimenti tutto è apparenza. Tutto è vuoto. Tutto è fumo inconsistente.**

**Solo per questa strada la gioia di Gesù è in noi e la nostra gioia è piena. Ogni altra allegria è euforica, di un attimo, fastidiosa, parziale, riservata a pochi. Più simile ad un festino che non ad una Festa"**.

*Don Mario Simula*